



11 deliziose zingarate di Davide Viganò

E' notte, il fuoco illumina il campo nomadi, oggi è un giorno di festa perchè c'è stato un matrimonio e la gente ha bevuto, mangiato, ballato al ritmo della musica suonata dai musicisti di quelle bande che quando suonano riescono a far muovere non solo le gambe, ma anche il cuore. Quelle bande che vedono la musica come modo universale di comunicazione, portatrice di gioia e speranza.

Ecco questo è quello che si prova ascoltando il debutto dei straordinari **Manodopera**, una band composta da ottimi musicisti, i quali ci deliziano con un sound che affonda le sue radici nel folk (in particolare quello balcanico) contaminandolo con la musica latino-americana, lo swing-jazz, (nella bellissima *Il cammino*), e il reggae (la danzereccia <IMANODOPERA). *Una menzione particolare all'ottimo lavoro fatto dal gruppo per quanto riguarda il lavoro prettamente musicale: un plauso dunque alla fantasiosa e impeccabile sezione ritmica (bravissimo il bassista **Stefano Andreatta**), alla spumeggiante e briosa sezione fiati, all'uso intelligente delle percussioni, ai virtuosismi di **Fabio Mion** il fisarmonicista, accattivante lo stile vocale di **Gianluca Nuti**. Buoni anche i testi che affrontano temi sociali e altri più spiritual-sentimentali, nei quali si nota un'attenzione alle parole e una ricerca del poetico senza mai cader nello stucchevole o nel manieristico. Divertente il finale con *Demasiado*, cover di **Willy DeVille** (peraltro codesta composizione faceva da sigla al celeberrimo programma *Zelig*). Quindi, lodi sperticate alla band, all'etichetta **Uprfolkrock** che inanella un gran disco dopo l'altro (merito anche dell'acume di Trambusti e Bartolazzi, il cui programma **I buoni e i cattivi** su Radio Popolare è un gran classico!). Un album consigliatissimo a tutti gli amanti del folk-rock vero (non quello propinatoci da certi personaggi con le loro "primavere a Sarajevo"...!).*